

**COMUNICATO STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**LAVORO; PALOMBELLA (UILM): “BENE NAPOLITANO SU ACCORDO 28 GIUGNO, MA IL NODO DA SCIogliere È L’ANTAGONISMO DELLA Fiom CONTRO QUELL’INTESA CHE TUTTORA PERDURA COME DIMOSTRA L’ENNESIMO SCIOPERO PROCLAMATO”**

**Dichiarazione di Rocco Palombella, Segretario generale della Uilm**

“Il nodo dell’intesa del 28 giugno tra sindacati confederali e Confindustria lo deve sciogliere prima di tutto la Cgil con la propria categoria metalmeccanica di riferimento. Infatti, la Fiom da quella data ha fatto di tutto per boicottare l’importante accordo che riconosce il doppio livello di contrattazione e punta ad una risoluzione moderna dei problemi della rappresentanza”.

Così Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, ha commentato le parole espresse da Napoli del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. “Oggi, come nel messaggio di fine d’anno –ha ribadito Palombella- e come sovente è avvenuto in questi difficili tempi, il Capo dello Stato ha sottolineato con la consueta lungimiranza la necessità di affrontare i nodi dell’intesa confederale dello scorso giugno firmata da tutte le sigle, compresa la Cgil, e anche l’urgenza di ripensare gli ammortizzatori sociali. Per quanto riguarda la prima parte del suo invito è bene ricordare che tuttora l’antagonismo sindacale della Fiom che continua ad opporsi ad ogni forma di accordo contrattuale ed aziendale costituisce un vero e proprio freno all’evolversi delle relazioni industriali. L’ennesimo sciopero programmato proprio nel giorno in cui i sindacati confederali incontrano il governo è la dimostrazione di una vera e propria miopia”. Il leader dei metalmeccanici della Uil, subito dopo, ha espresso una riflessione anche sugli ammortizzatori sociali: “E’ giusto –ha concluso- ripensare al sistema degli ammortizzatori sociali guardando finora chi ne è rimasto escluso, come i lavoratori a tempo determinato e flessibile. Ma in un’epoca in cui tanti lavoratori a tempo indeterminato rischiano di essere espulsi dal mondo professionale, è bene mantenere questi strumenti finché alla crisi produttiva non si sostituirà la tanto attesa età della crescita. Di certo per l’anno in corso e per quello che seguirà sarà indispensabile tenere agganciati il più possibile i lavoratori ai loro posti. Chi lo perde, difficilmente riuscirà a trovarne un altro. Anche di questi temi discuterà la segreteria nazionale della Uilm che si riunisce domani mattina”.

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 3 gennaio 2011